

TRIBUNALE DI PALERMO

CORTE DI ASSISE

SEZIONE I^

=====
Procedimento penale N.8/91
contro GRECO MICHELE + ALTRI (OMICIDI POLITICI)
=====

Udienza del 26/01/95

Trascrizione delle bobine N.2 e 3

*Depositato in Cancelleria
il 31-01-95
IL CANCELLIERE
Di Porto*

Il Perito:

QUATTROCCHI MARILENA
Quattrocchi Marilena

UDIENZA DEL 26/01/1995

DEPOSIZIONE DEI TESTI: SAPIENZA GIOVANNINO
CERNIGLIARO AMERIGO
TERRANOVA GIUSEPPA
CUMBO GIOVANNI

PRESIDENTE : (LETTURA FORMULA DI RITO)
Dica: "Lo giuro".

TESTE : Lo giuro.

PRESIDENTE : Si accomodi e dica le sue generalità vicino al
microfono.

TESTE : Sapienza Giovanni o Giovannino meglio,
all'anagrafe Giovannino, nato a Mascalucia
(Catania) il 20 febbraio 1943.



GIUD.A LATERE : Avvocato, lei vuole procedere alle domande direttamente o ci penso io?

AVV.BIONDO : Mi sarei rifatto all'articolato!

GIUD.A LATERE : Ecco, allora prego avvocato.

AVV.BIONDO : Fabrizio Biondo, in sostituzione dell'avvocato Francesco Crescimanno, difensore di parte civile Mattarella.

Vorremmo innanzi tutto chiedere al Dott.Sapienza quale attività egli prestasse negli anni dal '71 al '78, epoca in cui l'onorevole Piersanti Mattarella era Assessore al bilancio della Regione siciliana.

SAPIENZA G.NNI : Dal '71 al '78 prestavo l'attività con la qualifica di Dirigente del ruolo tecnico del bilancio della Regione proprio all'Assessorato del bilancio che in quel periodo non era costituito come Assessorato ma era una branca della Presidenza della Regione, era la Ragioneria



Generale della Regione.

Per cui Mattarella proprio in quel periodo era Assessore delegato dal Presidente della Regione per la trattazione degli affari della Ragioneria Generale.

In particolare io mi occupavo dei problemi connessi alla formazione del bilancio di previsione della Regione e delle variazioni al bilancio stesso, inserito in un gruppo di lavoro diciamo non con responsabilità di coordinamento in quel periodo.

AVV.BIONDO : Chiediamo poi al teste se può riferirci in ordine ad istruzioni impartite dall'onorevole Mattarella a provvedimenti presi, nel suo ruolo istituzionale, volti ad ostacolare o impedire infiltrazioni mafiose.

PRESIDENTE : Se lo specifica meglio questo capo?

AVV.BIONDO : Se ci fosse innanzi tutto questo orientamento generale dato nell'attività svolta da Assessore

ai Dirigenti dell'Assessorato stesso e se in particolare vi erano delle istruzioni particolari impartite in tal senso e volte a questo fine.

SAPIENZA G.NNI : Che io sappia diciamo di disposizioni in particolare dirette io non ne ero a conoscenza.

Io posso dire dell'attività svolta per quanto mi poteva riguardare e per l'attività in generale che era nota in quel periodo.

Cioè io posso dire questo! Che l'attività dell'Assessorato è stata improntata ad una massima trasparenza di rapporti, alla massima chiarezza.

Ciò che ha dato luogo negli anni '76 o '77 credo ad una ristrutturazione del bilancio della Regione in forma molto più chiara e accessibile è.....c'è stata anche in quel periodo una legge di riforma della contabilità della Regione, che è la legge N.47 del 1977, che si uniforma ai principi delle leggi di contabilità delle regioni a statuto ordinario; un'altra legge importante è la legge N.45 del '76 che disciplinava i rapporti

della Tesoreria, questo diciamo con riguardo all'attività specifica della materia del bilancio.

In quel periodo c'è stata anche una attività ispettiva molto importante, io personalmente ho fatto anche delle ispezioni insieme ad altri colleghi dell'Assessorato...della Ragioneria Generale anche in quel periodo, attività ispettiva rivolta essenzialmente ai Comuni ed alle cantine sociali.

Io ricordo personalmente di avere svolto anche delle ispezioni in tra Comuni della Sicilia orientale, ricordo S. Caterina(?), Riposto e Mascali, e delle ispezioni in tre cantine sociali a Salemi.

Questa è un'attività che coinvolgeva diciamo tutto l'assetto dell'Assessorato.

GIUD.A LATERE : A Salemi se lo ricorda quali erano?

PRESIDENTE : Quelle di Salemi quali erano?



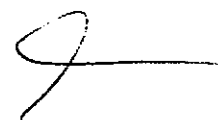
SAPIENZA G.NNI : Le cantine di Salemi erano: Alicia, Torretta ed Alba.

Ci sono le relazioni delle ispezioni depositate....erano ispezioni che si facevano in relazione ad una legge regionale che disponeva proprio di fare degli accertamenti perchè c'erano delle anticipazioni di cui usufruivano queste cantine. Quindi bisognava verificare i termini in cui venivano usfruite queste anticipazioni.

GIUD.A LATERE : Va bene.

SAPIENZA G.NNI : Mentre nei Comuni l'ispezione era limitata in quanto questa era....il potere o la competenza della Ragioneria Generale era limitata ai cosiddetti "funzionari delegati", cioè non riguardava l'attività tutta del Comune, ma l'attività del Sindaco in quanto funzionario delegato della Regione.

E quindi si presentavano i rendiconti nei termini.



GIUD.A LATERE : Le ispezioni precise quando sono state fatte?

SAPIENZA G.NNI : Nelle cantine nel '77 io le ho fatte, ma poi diciamo queste ispezioni le hanno continuate, anche oggi vengono fatte queste ispezioni. Però credo che l'origine...ma anche perchè c'è una legge proprio, credo che è la legge del '75, è stata questa legge che ha dato luogo a questa esigenza di fare delle ispezioni che continuarono e continuano ancora oggi.

Quelle dei Comuni diciamo si potevano fare da sempre, ma io ricordo proprio in quel periodo, nel '76 che massicciamente si sono fatte ispezioni un po' in tutti i Comuni della Sicilia.

PRESIDENTE : Va bene, ha terminato avvocato?

AVV.BIONDO : No, semplicemente se appunto nell'ambito di questi mandati ispettivi, di queste ispezioni che venivano richieste vi erano precise istruzioni, cioè a cosa erano mirate queste ispezioni, se può esplicitarlo?



SAPIENZA G.NNI : Sì, per quanto riguarda i Comuni noi andavamo a guardare se al Sindaco in quanto funzionario delegato, quindi al Comune venivano accreditati dei soldi dai vari Assessorati (dai lavori pubblici, dall'industria, dalla pubblica istruzione, ecc.)...il funzionario delegato quando gestisce fondi della Regione ha determinati obblighi: deve tenere determinate scritture contabili, deve presentare dei rendiconti con i documenti giustificativi. Quindi si mirava a verificare che questa attività fosse tenuta correttamente secondo le norme di contabilità.

Invero abbiamo scoperto che non tutti i Sindaci, a volte diciamo per ignoranza, non sapevano effettivamente che tipo di contabilità devono tenere. Il nostro compito era anche quello di ausilio, di aiutare, portare le istruzioni a loro conoscenza.

Però in alcuni casi, quando c'erano dei ritardi nella presentazione di questi rendiconti, mi



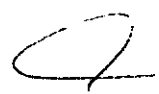
risulta che poi a seguito di queste relazioni ispettive siano state impartite anche delle sanzioni pecuniarie di modico importo, credo che fossero sulle L.240.000 insomma, però era già un segnale che venivano date delle sanzioni.

Per quanto riguarda le cantine la legge imponeva di verificare come venivano utilizzate le anticipazioni bancarie a favore delle cantine in quanto usufruivano le cantine di anticipazioni ad un certo tasso agevolato di interessi e la differenza tra il tasso agevolato ed il tasso bancario veniva coperto dalla regione.

Prima le cantine rientravano nell'esposizione bancaria meno la Regione interveniva.

Quindi bisogna verificare questo! Cioè che l'anticipazione bancaria venisse fruita soltanto per il periodo strettamente necessario dal momento in cui le cantine conferivano il prodotto e fino a quando non incassavano il prezzo, quindi mirava a verificare che non ci fossero...

In questo periodo magari interveniva il sistema bancario con delle anticipazioni ad un tasso di



interesse, non ricordo adesso quant'era, due, due e cinquanta, qualcosa del genere, ma quella era appunto una cosa a parte. Insomma più che altro era sulle anticipazioni che andavamo a verificare.

GIUD.A LATERE : Ha finito avvocato?

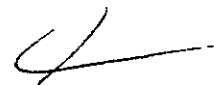
AVV.BIONDO : Un'ultima domanda, se è possibile.

Il teste ha detto, mi pare, che l'attività politica dell'onorevole Piersanti Mattarella fu anzitutto finalizzata ad una maggiore trasparenza del bilancio.

SAPIENZA G.NNI : Sì.

AVV.BIONDO : Ci può specificare sotto che aspetto concretamente appunto si manifestava questa maggiore trasparenza.

Avrebbe dovuto manifestarsi questa maggiore trasparenza nell'intendimento e nelle prescrizioni ...INCOMPRESIBILE....



SAPIENZA G.NNI : Sì.

Adesso entriamo in un campo un po' più tecnico, cerco di essere quanto più

Il bilancio è formato dall'entrate e dalle spese e da una serie di capitoli, cioè di oggetti di spesa.

L'oggetto di spesa può essere chiaramente specificato in modo che sia intellegibile a tutti come può essere scritto in una forma poco chiara.

Non voglio dire che i bilanci degli anni precedenti fossero scritti poco chiari, però i bilanci che mano mano si andavano stratificando alla fine divennero un pochettino difficili anche da capire, cioè diverse leggi.... Per cui a volte per sintetizzare l'oggetto di un capitolo magari si diceva che "sospeso per gli interventi di cui all'articolo "x" della legge "y" ", che per gli addetti al lavoro magari sanno che significa, per chi legge da fuori se non è scritto chiaramente è poco chiaro, no!



Qual'è stato il lavoro allora di riformulazione del bilancio? Fare delle denominazioni dei capitoli di spesa chiari e intellegibili a tutti, non per finalità dell'art.1 della legge "x", ma che sò: "contributi agli agricoltori per ...INCOMPRESIBILE... di uva" quello che è, mentre le norme furono tolte dal corpo dell'oggetto del capitolo e messi a parte, nel cosiddetto "nomenclatore degli atti" noi chiamiamo, seguendo in questo l'esempio dato dallo Stato col bilancio.

Per cui c'è un allegato al bilancio in cui ci sono tutte le leggi indicate e a fianco di ciascuna legge il relativo capitolo, per cui c'è questa possibilità di rinvio cioè la legge N.20 del '75 ha come capitoli...

Per cui si può andare a vedere poi il capitolo di spesa.

Essenzialmente questa era la chiarezza, cioè rendere intellegibili intanto quanto più è possibile alla collettività diciamo che dovrà ...INCOMPRESIBILE... il bilancio.



Ma voglio dire, obiettivamente era un problema di trasparenza, di correttezza che emergeva da tanti comportamenti, intanto a cominciare dai doveri di ufficio. Se mi consentite l'Assessore Mattarella era sempre puntualissimo e pretendeva che gli altri lo fossero, era molto rigoroso nel senso che il rispetto delle norme sia da parte dei funzionari che di buon mattino.... di buon'ora alle 8,15 cominciava a chiamare, a convocare, perchè lui era presente e mi risulta che questo comportamento così diciamo rigoroso e preciso lo teneva con tutti a cominciare dagli addetti del suo ufficio di Gabinetto. Non sono mai stato all'ufficio di Gabinetto dell'Assessore, però vedevo proprio che era preciso nel senso che c'erano dei fogli di presenza sia del mattino che del pomeriggio, cioè dello straordinario. Non c'era straordinario pagato in modo forfettario ma era lo straordinario che si faceva e che risultava dai fogli di presenza. Diciamo questo era anche stimolante, voglio dire, per tutti noi perchè ci invogliava anche ad



operare e credo che abbia lasciato una impronta positiva che per lungo tempo credo ancora oggi insomma si ripercuote sull'amministrazione del bilancio di cui mi onoro di fare parte ancora.

AVV.BIONDO : Non ho altre domande!

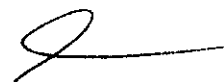
PRESIDENTE : Prego, avvocato Galasso.

AVV.GALASSO : Dott.Sapienza, si occupò l'Assessore Mattarella anche della questione degli sportelli bancari durante il suo lungo periodo di permanenza al bilancio?

SAPIENZA G.NNI : Su questo argomento io non...

AVV.GALASSO : In particolare nella provincia di Trapani.

SAPIENZA G.NNI : Avvocato, su questo argomento io non sono in grado di rispondere perchè della materia del credito non me ne sono mai occupato. Diciamo che è una materia che in quel periodo rientrava si



nella competenza della Ragioneria Generale della Regione e che poi dopo la riforma del '78 passò invece all'altra direzione, alla direzione del credito.

Però anche se allora diciamo rientrava nella competenza della Ragioneria la materia del credito non me ne sono mai occupato, non sono in grado di rispondere.

AVV.GALASSO : E si ricorda, invece, se ebbe occasione di occuparsi della elaborazione della legge 1 del '78 sulla programmazione?

SAPIENZA G.NNI : Legge 1 sulla programmazione!

AVV.GALASSO : Comitato per la programmazione, che era una delle leggi cui era più affezionato l'onorevole Mattarella.
Si ricorda?

SAPIENZA G.NNI : Questa forse quando lui divenne Presidente?



AVV.GALASSO : Sì, ma fu approvata quando lui divenne
Presidente, ma l'elaborazione era precedente.
Lei si ricorda?

SAPIENZA G.NNI : Non ho mai partecipato diciamo ai lavori di
elaborazione.

AVV.GALASSO : Va bene.
Presidente, non ho altre domande.

GIUD.A LATERE : Avvocato Ganci.

AVV.GANCI : Dott.Sapienza, lei ha mai partecipato ad una
ispezione che per un verso o per un altro poteva
portare a scoprire quello che oggi chiameremo il
fenomeno delle tangenti?

PRESIDENTE : La vuole specificare meglio questa domanda?

AVV.GANCI : Cioè se le ispezioni potevano essere
finalizzate...



PRESIDENTE : Così com'è non è ammissibile, avvocato.
Se la specifica meglio con la aderenza al
processo allora ci arriviamo!

AVV.GANCI : Io ho chiesto al Dott.Sapienza se lui ha mai
partecipato, non è che gli sto chiedendo se ha
sentito dire, se ha partecipato personalmente a
delle ispezioni il cui obiettivo poteva essere
quello di scoprire se c'era malversazione di
denaro, se c'erano fenomeni che oggi potremmo
chiamare di tangenti, ecco, di corruzione.

PRESIDENTE : Va bene, così com'è va bene.
Risponda!

SAPIENZA G.NNI : Ma io ripeto, le ispezioni alle quali ho
partecipato insieme ad altri colleghi, eravamo in
due, quelle delle cantine con un funzionario
dell'agricoltura, quella dei Comuni insieme ad un
altro funzionario della Ragioneria Generale,
evidentemente nell'incarico non poteva essere
scritto se era finalizzato a scoprire se c'erano



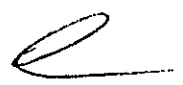
delle tangenti.

La ispezione al Comune era una ispezione essenzialmente di tipo tecnico, cioè mirava a verificare la correttezza nell'uso del danaro pubblico da parte dei sindaci funzionari delegati.

Questo era il nostro ruolo.

Evidentemente se nell'esame, nelle ispezioni ci fossimo accorti dell'esistenza di possibilità di tangenti, di imbrogli di altro genere sarebbe stato nostro dovere evidentemente riferire ed io non so se altri che hanno fatto ispezioni sono capitati, sono incappati in queste cose e le hanno riferite, personalmente, che io ricordi, questo non c'è capitato.

Abbiamo trovato dei comportamenti scorretti dal punto di vista però dell'uso proprio dell'apertura dell'accreditamento che veniva fatto, ma nel senso che.... non so, i rendiconti non venivano presentati, i documenti non venivano consegnati per tempo, quindi davano luogo a sanzioni.



PRESIDENTE : Irregolarità formale, ho capito.

SAPIENZA G.NNI : Anche per il discorso delle cantine!

Certo, poteva anche emergere che in quel gioco dei sei mesi della anticipazione bancaria a basso tasso potessero venire fuori anche delle tangenti. Personalmente posso dire questo! Che nelle ispezioni alle cantine questo non è emerso, che mi ricordi non è emerso questo, anzi con l'occasione siccome avete chiesto quali erano le cantine che sono state ispezionate, l'ispezione l'abbiamo potuta fare solo su due cantine in quanto una terza cantina..... non siamo riusciti a potere parlare con qualcuno in quanto erano chiusi i locali, siamo andati in diversi giorni ma l'abbiamo trovata sempre chiusa. Quindi quella ispezione non si è potuta fare in una delle tre cantine.

AVV.GANCI : Quindi nemmeno come direttive date dall'Assessore c'era un particolare riferimento



ad accertare, ad approfondire nella ispezione
quel particolare settore?

SAPIENZA G.NNI : 'No, nelle istruzioni che venivano date non c'era
questo.

AVV.GANCI : Quindi erano in sostanza dei controlli di
routine diciamo.

GIUD.A LATERE : Ha detto l'avvocato Ganci che quelle ai Comuni
non s'erano mai fatte, se erano fatte quelle alle
cantine.

SAPIENZA G.NNI : No, ...INCOMPRESIBILE...alle cantine.

GIUD.A LATERE : Si sarebbero potute fare precedentemente quelle
alle cantine, è una legge del '76 se non ricordo
male.

SAPIENZA G.NNI : '75.

GIUD.A LATERE : '75 e quindi di nuovequelle per il Comune



potevano essere precedenti e non c'erano mai state.

SAPIENZA G.NNI : O se ci sono state saranno state a carattere saltuario.

Voglio dire un piano di ispezioni ai Comuni e alle cantine, ispezioni voglio dire a tutto ...non se è un particolare, se può essere utile questo!

Voglio dire perchè queste ispezioni vennero fatte, se posso dire, senza guardare in faccia a nessuno.

Io sono stato a fare una ispezione al Comune di Mascali, fra i Comuni erano S.Caterina, Mascali e Riposto, e in quel periodo il Sindaco di Mascali era l'Assessore ai lavori pubblici del momento, onorevole Cardillo.

Noi siamo andati a fare ispezione anche al Sindaco Cardillo, quindi non si è fatta alcuna distinzione.

Come pure per le cantine, non credo che ci siano state, anzi assolutamente non ci sono state



delle zone escluse o delle zone

Cioè in tutte le zone della Sicilia in cui c'erano cantine si è voluta verificare la correttezza nell'applicazione della legge.


E non poteva venire fuori una istruzione nel senso di andare a vedere delle tangenti, forse allora il fenomeno delle tangenti non era così diffuso come ora, ma è...così note forse, non se ne parlava almeno come se ne parla adesso.

AVV.GANCI : Non significa che non esistesse.
Va bene!

PRESIDENTE : Ci sono altre domande?
Si può accomodare Dott.Sapienza.
Si accomodi l'altro teste.
(LETTURA FORMULA DI RITO)
Dica: "Lo giuro".

TESTE : "Lo giuro".

PRESIDENTE : Si può accomodare e ripeta al microfono le sue



generalità.

TESTE : Sono Amerigo Cernigliaro, nato a Palermo il
18/4/44.

GIUD. A LATERE : Prego avvocato.

AVVOCATO : Dott. Cernigliaro, può dire per cortesia
l'attività da lei svolta negli anni dal '71 al
'78, epoca in cui l'onorevole Pièrsanti
Mattarella era Assessore al bilancio della
Regione Siciliana?

CERNIGLIARO : Sì, io ero praticamente entrato nel maggio '70 e
nel periodo '71/'74 ero un normale Dirigente al
servizio del gruppo bilancio e poi dal '75 in
poi, a seguito di una ristrutturazione interna
dell'amministrazione, fui nominato Dirigente
coordinatore di un settore specifico appunto del
bilancio.

In particolare ero allora nella organizzazione
strutturale che si era data all'epoca



all'amministrazione, il settore della gestione delle variazioni di bilancio.

Poi con una successiva riforma che ha anche abbracciato il periodo successivo sino al '78, e anche oltre si intende, la ripartizione è avvenuta in maniera diversa dando un po' a tutti la competenza dalla previsione alla gestione al consuntivo per amministrazioni.

Quindi insomma l'esperienza è stata un po' duplice, inizialmente nel settore proprio della gestione del bilancio e successivamente dell'intera visione dalla fase di previsione alla fase di consuntivo.

Le attività che svolgevamo erano le più variegate anche con riferimento a coperture finanziarie di provvedimenti legislativi che andavano poi ovviamente in approvazione prima come delibere di giunta e poi eventualmente, ove deliberati dalla giunta di governo, in aula.

Quindi insomma eravamo un po' così a conoscenza come fatto dovuto alle coperture finanziarie necessarie ai sensi dell'articolo 81 della



Costituzione, di un po' tutti i provvedimenti legislativi che però poi nel merito non discutevamo minimamente e meno che mai applicavamo.

AVVOCATO : Può dire per cortesia nell'ambito di questa attività da lei svolta quale sia stata l'attività dell'onorevole Mattarella il quale lei ha potuto apprezzare ed in particolar modo se vi siano state delle istruzioni dallo stesso impartite come Assessore nei provvedimenti adottati e diciamo nei rapporti continui che aveva con tutto il personale e soprattutto i Dirigenti dell'Assessorato se vi sia stata una manifesta attività volta ad impedire, ad ostacolare infiltrazioni mafiose o fenomeni di corruzione.

CERNIGLIARO : Io così per l'esperienza posso dire sicuramente limpida e trasparente che ho vissuto e che sinceramente mi porto dietro ancora come bagaglio di esperienza appunto acquisita in quel momento, così nei fatti operativi, perchè ripeto le



sensazioni personali chiaramente qui non vengono a rilievo minimamente, ma dei fatti operativi che nascono sicuramente così da provvedimenti legislativi che sono certamente un po' così evidentemente all'apice della impostazione che politicamente si intende dare alla struttura "pubblica amministrazione" sia esso lo Stato, sia esso la Regione di cui stiamo parlando, con provvedimenti ripeto concreti dico ne potrei citare sicuramente tanti ma con una oggettivazione globale ritengo che siano senz'altro da ascrivere ad una volontà di avere quantomeno le carte a posto, che certamente rientrava nel progetto amministrativo quantomeno perchè era quello di cui noi avevamo percezione concreta.

Il progetto politico poi non si apparteneva minimamente alla nostra attività in quanto, come allora Ragioneria Generale della Regione, chiaramente curavamo gli aspetti tecnico-contabili, poi l'aspetto politico avveniva eventualmente in assemblea, in altro luogo.



I provvedimenti legislativi....tanti, ripeto, ma basti sintetizzare per esempio un po' tutte le leggi di approvazione di bilancio di previsione avvenuti nell'epoca costantemente entro i termini e che, può sembrare una banalità, ma tecnicamente è anche un aspetto di assoluta chiarezza diciamo così nell'impostazione del documento contabile che diventa agibile dal 10 gennaio dell'esercizio di riferimento e consente alle amministrazioni di spendere subito, preferibilmente anche bene, ma lì insomma ecco appartiene poi all'amministrazione che realmente deve gestire la rubrica di bilancio.

Un altro.....altri, non uno perchè ripeto, la memoria spero che non mi tradisca, di provvedimenti sicuramente chiarificatori delle carte sempre erano le approvazioni di consuntivi. Si sa benissimo che approvare dei conti consuntivi significa determinare con certezza quello che è avvenuto e che quello che è avvenuto può costituire certamente un dato storico di base su cui improntare anche una previsione dei

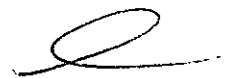


bilanci successivi.

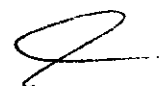
Anche questo è avvenuto nell'epoca, ripeto, in cui anch'io sono stato lì al bilancio, è avvenuto nei tempi e nei modi rituali.

Altre leggi particolarmente significative potrebbero essere sempre in quel periodo la legge sui servizi di cassa e tesoreria, la legge 45 del '77 credo che sia...o del '76, non c'è il mio direttore, meno male perchè sennò mi licenzierebbe, che sostanzialmente serviva un po' per ancorare ai due maggiori istituti di credito siciliani i servizi di tesoreria proprio dell'amministrazione regionale della Regione e creava anche un vincolo successivo a valle per quanto riguarda gli enti a cui la Regione contribuiva in via ordinaria.

Questo aveva un significato abbastanza percettibile nei fatti non tanto dalla legge quanto per esempio affidare una comunità montana o un ente locale territoriale, un servizio di tesoreria ad una Cassa Rurale, adesso Banche di Credito Coop., che magari poi nel corso del tempo



è andata anche per i provvedimenti così di rigore dalla Banca d'Italia o in amministrazione straordinaria o peggio ancora in liquidazione coatta amministrativa, certamente ritengo che abbia avuto una significatività che magari ecco all'epoca o attraverso le righe della legge non erano facilmente percettibili gli effetti che comportava. Però dico era lampante che un provvedimento del genere volendo si accentrare nelle mani del solo Banco di Sicilia o Cassa di Risparmio con tutte le pecche che lì pure si potrebbero riscontrare, dico però nei fatti obiettivamente e immediatamente dava la sensazione di tagliare ...soprattutto allora all'epoca non c'era la Tesoreria unica per cui i fondi venivano realmente accreditati dallo Stato alla Regione, permanevano abbondantemente nelle casse regionali e la Regione quando li trasferiva a funzionari delegati o ad altri enti territoriali a cui appunto contribuiva in via ordinaria era una massa di somme che se rimanevano giacenti nelle casse di queste banche



e gestite dai privati chiaramente insomma davano un margine di utile che poteva essere senz'altro validamente considerato.

Questo come fatto tecnico, al di là poi dei meccanismi perversi che eventualmente presso questa banca venivano adottati, ma chiaramente non era competenza dell'amministrazione.

Un altro provvedimento così di razionalizzazione di cui forse ci sarebbe anche bisogno oggi di fare un po' di pulizia numerica nei dati di bilancio. sia dello Stato che della Regione, una cancellazione di tutte le somme che il Procuratore della Corte dei Conti abbondantemente critica ogni in sede di approvazione del rendiconto consuntivo della Regione dei residui sia attivi che passivi.

Ecco, allora si pensò ragionevolmente di andare ad eliminare delle somme che erano state impegnate nei bilanci pregressi, la legge era la N.40 del '76 credo, in cui sostanzialmente veniva tolta nei fatti diciamo qual'era il meccanismo....Alle amministrazioni attive dei



vari assessorati diciamo regionali, venivano tolte delle disponibilità residue che non erano frutto di impegni discendenti da vere obbligazioni assunte dall'amministrazione per cui erano delle risorse comunque non utilizzate.

E allora la razionalizzazione della spesa volta dico senz'altro, probabilmente, a fare anche chiarezza nelle carte dei bilanci, dico senz'altro fare chiarezza, probabilmente l'utilizzazione di queste somme che venivano destinate in un unico fondo per incentivare delle attività produttive erano senz'altro per la prima parte sicuramente perchè serviva appunto per evitare di mantenere nella disponibilità fittizia peraltro appunto di amministrazioni attive delle somme che materialmente non potevano essere utilizzate e meno che mai destinate per quello che era il vero creditore diretto, principale dell'amministrazione.

Poi...provvedimenti questi legislativi sono sicuramente più elevati di rango...poi, sempre prescindendo dalle sensazioni che anche vivevamo



come un contatto operativo che certamente aveva e dava anche a tutti noi, ripeto, delle sensazioni né positive, ma ripeto qui non vengono minimamente a rilievo, i provvedimenti ispettivi....

Ecco, sui provvedimenti ispettivi io ricordo che allora un po' tutti e fra l'altro anche con un minimo di timore, lo ammetto perchè eravamo alle prime armi, siamo stati così inviati tutti ad effettuare delle ispezioni che non le nascondo che oggi guardate così a ritroso allora ci davano anche un po' soprattutto una valenza della nostra presenza.

Ecco posso sicuramente qui senza ...INCOMPRESIBILE... di essere smentito, la sensazione di arrivare in un posto sapendo che presentandosi come funzionari della Ragioneria Generale della Regione avevamo un certo peso, questo era un dato di fatto.

Siamo stati mandati a fare delle ispezioni inizialmente ai funzionari delegati dei singoli Comuni dell'isola, che allora avevano magari un



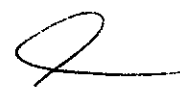
Sindaco che magari poi nel prosieguo della loro carriera politica hanno anche occupato delle posizioni sicuramente di prestigio e di rilievo. Ed averle appunto disposte in maniera così globale, complessive, a tappeto per tutti i funzionari delegati a cui venivano appunto accreditate somme, come dicevo prima, da parte della Regione era senz'altro un comportamento di carattere generale che non aveva minimamente diciamo così delle discriminanti in funzione di logiche o territoriali o elettorali, dico mi consentite questa considerazione.

Altro tema, sempre con riferimento all'attività ispettiva, sono state delle missioni fatte in periodo successivo, '76/'77, alle cantine sociali. Siamo stati mandati in giro per tutte le cantine sociali dell'isola, da tutte le province della Sicilia a tappeto stendendo delle relazioni su cui evidentemente poi la parte competente dell'amministrazione andava ad effettuare dei provvedimenti di censura o delle pene pecuniarie. Secondo quello che nella legge era previsto il

nostro compito, ripeto, era soltanto quello di andare in base ad una lettera di incarico ad effettuare la missione che consisteva nell'andare a verificare che il "...INCOMPRESIBILE... agrario" famoso messo a disposizione delle cantine sociali venisse poi utilizzato ed i ricavi della vendemmia portati appunto a deconto della contribuzione che la regione aveva dato. Perchè il tentativo magari così da parte dei percettori di ritardare, non voglio aggiungere altro, magari nel tempo il rimborso delle somme chiaramente era un qualcosa che veniva a lucrare sull'Erario regionale.

Ecco, queste cose dico sinceramente hanno dato a noi, e ripeto allora assolutamente nuovi e avvezzi soltanto per studi avvenuti sui libri, la sensazione di una applicazione concreta e operativa di quello che c'era scritto nei libri, soltanto questo.

Poi gli aspetti, ripeto, economici, sociali o politici di tutte queste nostre azioni volute dall'amministrazione, perchè eravamo il tipo dei



soldati, se ci mandano andiamo, sennò ce ne stiamo comodamente a tavolino a casa nostra o nelle ore di ufficio in ufficio e chiaramente oltre questo non era ipotizzabile.

Poi, ripeto, voglio assolutamente prescindere dalle piccole ma comunque valide considerazioni di rigore.

Ne dico una, se me lo consentite s'intende, ricordo che all'epoca era stato da poco introdotto il criterio del cartellino giallo e del cartellino rosso degli arbitri ed io un giorno che arrivai in ufficio in ritardo rispetto ad un orario tabellare così stabilito in un certo orario, ricordo che incrociandolo proprio sulle scale uscì il cartellino giallo e mi fa: "Ammonito per questa volta".

Ecco sono soltanto delle piccole cose che queste chiaramente non...sono più dei ricordi personali che non hanno qui assolutamente modo di essere presi in considerazione.

Il clima! Ecco la domanda che lei mi ha fatto. Ritengo che tutto sommato da queste cose e



soprattutto dalla sensazione di certezza che noi avevamo nel sapere che era quello il nostro compito ed il nostro ruolo, da parte nostra è stato interpretato come senso di dovere ecco. Che a monte le cose che noi andavamo a fare con questo senso di dovere fossero anche pensate evidentemente a livello governativo con questo stesso senso di dovere non sta a me assolutamente agganciare questo concetto, me ne guarderei.

GIUD.A LATERE : Ha ampiamente esaurito l'articolato mi pare, avvocato.

AVVOCATO : Completamente.

GIUD.A LATERE : Ci sono altre domande?

PRESIDENTE : Ci sono domande?

GIUD.A LATERE : Può andare!

Il prossimo teste lo interrogo io.



PRESIDENTE : (LETTURA FORMULA DI RITO)

Dica: "Lo giuro".

TESTE : Lo giuro.

PRESIDENTE : Ripeta le sue generalità al microfono.

TESTE : Giuseppina Terranova, anzi Giuseppa Terranova
nata a Palermo il 7/9/31 ed residente a Palermo
via Leonardo da Vinci N.84.

GIUD.A LATERE : Dott.ssa Terranova, lei fu all'Assessorato
bilancio nel periodo in cui era Assessore il
defunto Presidente Mattarella.

TERRANOVA : Si.

GIUD.A LATERE : Ci può dire in particolare se svolse per incarico
del Presidente funzioni ispettive presso enti
locali e presso cantine.

TERRANOVA : No.



GIUD.A LATERE : Sa se queste attività ispettive furono delegate o comunque disposte dal Presidente Mattarella?

TERRANOVA : Sì.

GIUD.A LATERE : Ci può dire cosa sa di queste... se venivano svolte precedentemente all'Assessorato Mattarella ovvero se furono soltanto disposte in quel periodo, in particolare per il Comuni e per le cantine.

TERRANOVA : Sì, la situazioneiniziò questo tipo di lavoro con l'Assessore al bilancio Mattarella e si iniziò perchè si cominciarono a fare delle revisioni nell'ordine dei lavori che venivano svolti sia nelle Ragionerie centrali sia negli altri uffici, in particolare per quello che le aperture di credito cominciavano a comportare e per i residui passivi che si cominciavano ad accumulare nel bilancio della Regione.
Quindi l'analisi fu condotta per diversi motivi e



furono indette parecchie ispezioni in quel periodo.

Io so che sono state indette nelle cantine sociali, so che sono state indette per i legali rappresentanti dei Comuni come funzionari delegati cioè titolari di aperture di credito.

Io che poi nel tempo ho avuto assegnato il compito di coordinare un servizio "spesa delegata" ho avuto la possibilità di riscontrare agli atti che i primi proprio decreti di irrogazione di sanzioni pecuniarie ha ...INCOMPRESIBILE... dei rappresentanti ai Comuni sono stati fatti da Mattarella, non ce n'erano altri agli atti.

I primi sono stati fatti da Mattarella o a seguito di segnalazioni da parte delle Ragionerie centrali o a seguito di ispezioni che ha ordinato proprio l'Assessore Mattarella e questi agli atti si possono riscontrare.

A seguito delle ispezioni poi irrogate altre sanzioni perchè si è riscontrato che i rendiconti non erano stati resi.




Quindi l'attività è proseguita anche dopo l'iniziazione diciamo di questo lavoro da parte dell'Assessore Mattarella.

GIUD.A LATERE : In forma più ampia.

Le risulta che l'attività dell'onorevole Mattarella fosse impegnata ad una trasparenza volta ad impedire o ad ostacolare l'infiltrazione mafiosa o corruzione?

TERRANOVA : Non c'è dubbio, proprio in questo caso diciamo non se n'erano mai fatte rivolte ai legali rappresentanti dei Comuni indagini di questo tipo.

Ebbe il coraggio di farle in questo periodo per primo l'Assessore Mattarella e questo per due motivi, uno perchè da parte delle Ragionerie centrali venivano segnalate mancate rendicontazioni di apertura di credito ed anche perchè cominciavano da parte della regione siciliana a farsi sempre maggiore ricorso a questo sistema di pagamento. Lo hanno previsto



successivamente anche delle leggi, ci sono dei lavori pubblici che diciamo infatti contestualmente al decreto che concede il finanziamento è prevista l'apertura di credito per l'intero importo. Adesso è cambiato il discorso ma a quel tempo era così.

GIUD.A LATERE : Per me può bastare.

PRESIDENTE : Può andare.

(LETTURA FORMULA DI RITO)

Dica: "Lo giuro".

TESTE : Lo giuro.

PRESIDENTE : Riferisca le sue generalità.

TESTE : Cumbo Giovanni sono nato il 24/2/1939 ad Aragona (AG).

GIUD.A LATERE : Nel periodo in cui Piersanti Mattarella fu Assessore al bilancio dal '71 al '78 lei quali



mansioni svolgeva nell'Assessorato?

CUMBO : Io in Assessorato svolgevo... fino al giugno del '75 sono stato presso la Ragioneria centrale della Presidente, dall'1 luglio del '75 sono poi stato trasferito all'Assessorato, allora era Ragioneria Generale della Regione.

GIUD.A LATERE : Quindi dal '75 in poi lei collaborò col Presidente Mattarella.

CUMBO : Lavoravo presso un gruppo bilancio della Ragioneria Generale che seguiva il bilancio diciamo nella sua predisposizione, le variazioni di bilancio e tutto ciò che era connesso fino alla predisposizione del conto consuntivo della Regione.

GIUD.A LATERE : Le risulta che in questo periodo Piersanti Mattarella dispose attività ispettive nei confronti di Comuni e nei confronti delle cantine sociali?



CUMBO : Sì, sono state disposte diverse ispezioni ed anche io sono stato incaricato di effettuare alcune ispezioni presso i Comuni e presso cantine sociali. Io in particolare ho effettuato alcune ispezione nel '76 e nel '77.

GIUD.A LATERE : Dove!

CUMBO : Per quanto riguarda i Comuni ricordo il Comune di Capaci, c'è stato un altro Comune che oggi non ricordo; poi per quanto riguarda le cantine sociali in due cantine sociali di Mazara del Vallo, mi pare che si chiamava Val di Mazara una cooperativa e un'altra Consorziale vitivinicola. Poi presso il Comune di Marsala tre cooperative, una si chiamava "Chiesa nuova", una si chiamava "Marsala" e l'altra "S.Elia" queste tre cooperative.

GIUD.A LATERE : E le risulta che queste ispezioni vennero disposte per la prima volta dal Presidente

Mattarella?

CUMBO : Presso queste cantine?

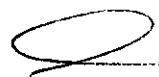
GIUD.A LATERE : No, in generale.

Da parte della Ragioneria vi erano state ispezioni nei confronti dei Comuni per i fondi e presso le cantine sociali?.

CUMBO : Non....questo non lo posso dire anche per essere stato lì dall'1 luglio '75, non sono perfettamente al corrente.

GIUD.A LATERE : E comunque le risulta se l'attività del Presidente Mattarella fosse, questa specifica del bilancio, improntata ad una particolare correttezza per evitare ogni infiltrazione mafiosa, ogni corruzione.

CUMBO : Questo senz'altro per quello che io ho potuto vedere, ho potuto constatare negli anni dal '75 fino a quando lui poi è stato proposto come



Presidente della Regione, questo senz'altro.
La sua attività a mio giudizio è stata improntata
a correttezza, a puntualità ed anche a
trasparenza.

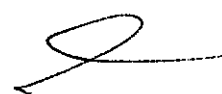
GIUD.A LATERE : E da dove lo ricava lei in particolare?

CUMBO : Lo ricavo da tutte le manifestazioni, da tutti i
contatti che ci sono stati in quel periodo e dal
modo in cui seguiva le pratiche dell'ufficio, nel
senso che ci coinvolgeva anche direttamente e
ogni volta che ciascuno di noi insomma
predisponeva il suo lavoro eccetera lui quasi
quasi non era mai contento, nel senso che
chiedeva ancora altro proprio per questo
carattere diciamo di chiarezza che dava insomma
alla trattazione delle pratiche.

GIUD.A LATERE : Per me può bastare.

PRESIDENTE : Va bene.

(V.r.): "Essendo espletato l'esame dei testi



previsti per l'udienza di oggi il Presidente rinvia il procedimento per completamento dell'esame testimoniale in questa sede all'udienza di domani 27 gennaio 1995 ore 10,30 disponendo la ritraduzione degli imputati detenuti."

L'udienza è tolta.

